IL BORGO

ANNO VII-N° 3

Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.3/2004 di Novara 15 –- sped. in abbonamento postale – art. 2 comma 20/c legge 662/96 - filiale di Novara - direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. D.S.-via Tornielli 8 (NO) - autorizzazione tribunale di Novara 20/1/1970 n.211 - redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5, stampato in proprio.

MAGGIO 2004

LE IDEE CHE HO IN TESTA

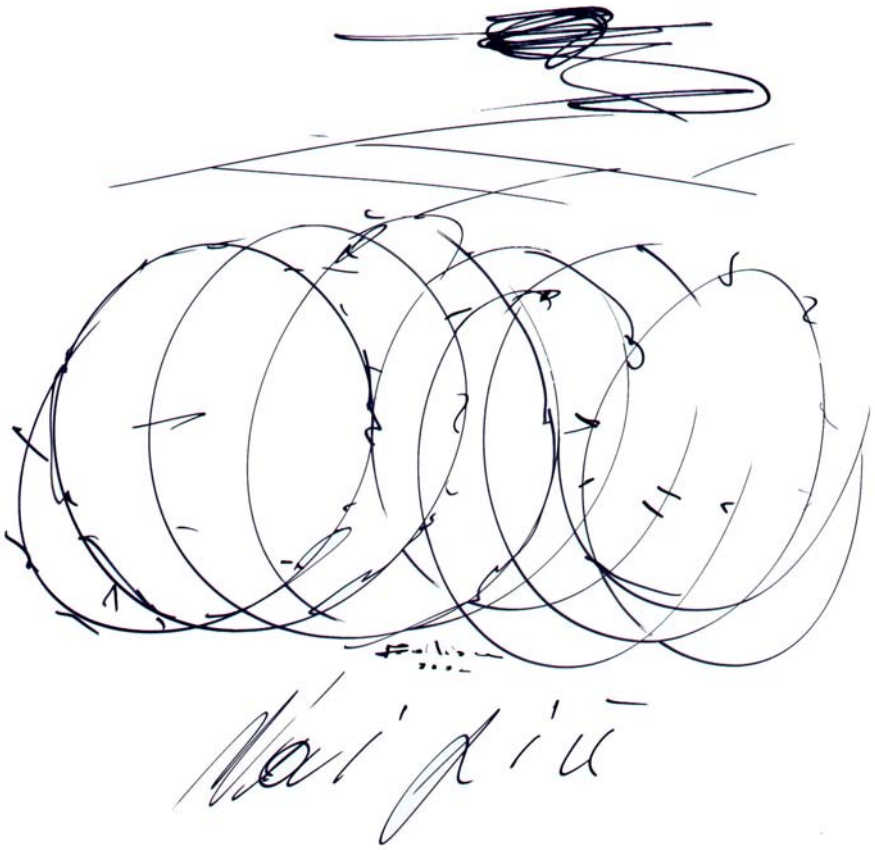
INTERVISTA A SERGIO VEDOVATO CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA A PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Nel passato la Provincia era apparsa una struttura quasi marginale: è ancora così?

La Provincia è un ente che sta progressivamente assumendo nuova importanza, sia per i processi di decentramento istituzionale, sia per la riscoperta dell'importanza di un'identità territoriale a fronte dei fenomeni di globalizzazione dell'economia. L'azione della Provincia diventa decisiva per organizzare nel territorio una qualificata rete di servizi in risposta a bisogni difficilmente sostenibili da singole realtà territoriali. Per questo occorre però costruire nuovi processi partecipativi: avvicinare le funzioni provinciali al territorio e ai cittadini è una sfida che le classi dirigenti locali devono saper cogliere per esprimere una nuova capacità di governo. Cercherò perciò di ridare valore al ruolo delle forze sociali e culturali presenti sul territorio coinvolgendo personalità e cittadini, associazioni e volontariato, rendendo protagonisti i singoli soggetti.

Oggi, ci sono due soggetti che appaiono particolarmente al margine nei processi di partecipazione: le donne e i giovani: cosa pensi di fare in proposito?

Democrazia significa governo del popolo ed il popolo è formato da entrambi i sessi: oggi una parte della popolazione, quella femminile, è scarsamente rappresentata e questo determina uno squilibrio alla base dei rapporti democratici. La Provincia dovrà perciò operare per colmare questo deficit sia sul piano della rappresentanza, sia su quello della programmazione: lo strumento per verificarne l'effettiva realizzazione sarà rappresentato dal bilancio di genere. Per quanto riguarda i giovani, è importante saperli ascoltare: recepire i loro bisogni e i loro sogni è un investimento sul futuro perché le nuove generazioni hanno forti capacità espressive e sono in grado di coniugare linguaggi diversi tra loro rendendo multiforme e variegato il mondo. La Provincia dovrà interagire con i Comuni,



Continua pag. 2

l'associazionismo e i gruppi auto-organizzati per dare concretezza ai progetti di contrasto del disagio giovanile e favorire luoghi e iniziative di aggregazione, utilizzando le risorse regionali, nazionali e comunitarie, già oggi disponibili e male utilizzate.

Veniamo ora al programma da te presentato; esso si apre con un'affermazione: NOVARA PROVINCIA DI PACE; qualcuno potrebbe trovare strana questa affermazione in un programma provinciale…

Credo che, oggi che la guerra è tornata al centro della cronaca e lo spirito e la sostanza dell'art.11 della Costituzione ("L'Italia ripudia la guerra…") vengono messi in discussione, sia importante riaffermare il valore della Pace come fondamento e fine di ogni attività politica. Per questo l'impegno a perseguirlo è il primo e discriminante punto del programma destinato a sostanziarsi in azioni nelle politiche culturali, della formazione, nella cooperazione internazionale e nelle politiche dell'immigrazione. La sua riaffermazione riassume in sé i valori fondamentali della Resistenza.

Pagani aveva impostato la sua campagna del 1999 sullo slogan "La Provincia dei comuni": uno slogan largamente disatteso; ma il problema del rapporto Provincia- Comuni resta.

La Provincia deve proporsi di lavorare con i Comuni e per i Comuni. La sua credibilità dipende dalla capacità di mettersi al servizio delle comunità locali. Molto è il lavoro per sviluppare il tessuto economico e produttivo, per dare un futuro certo ai giovani, per tutelare il patrimonio ambientale: per fare questo occorre "fare squadra" con i Comuni per arrivare a scelte condivise, superando l'arroccamento verticistico e burocratico di questi anni. I Comuni della Provincia, anche i più piccoli, hanno una grande vitalità, una forte identità locale, una ricca tradizione: la Provincia deve saperne rispettare l'autonomia e offrire servizi di assistenza tecnica. In particolare in campo sociale, una questione centrale e prioritaria, bisogna costruire una rete sul territorio, coinvolgendo tutti i soggetti e rendendoli protagonisti: la Provincia deve assumere un ruolo di coordinamento tra i Comuni.

Vediamo più in specifico le proposte che il centrosinistra fa in questo campo.

In questi anni assistiamo anche nella nostra Provincia all'accrescersi del fenomeno delle nuove povertà. Il governo di centrodestra ha risposto a questo fenomeno con iniziative scoordinate, senza una visione organica. Occorre invece affrontare i bisogni primari, a cominciare da quello della casa, promuovendo l'integrazione e il coordinamento delle politiche abitative, attraverso l'utilizzo efficace dell'edilizia residenziale pubblica, una politica che soddisfi la domanda di locazione di anziani, giovani coppie, immigrati, disabili, soggetti deboli. Per quanto riguarda le politiche del lavoro, non possono essere lasciate alle agenzie interinali, ma devono favorire l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati attraverso una più incisiva capacità operativa dei Centri per l'impiego. Occorre poi valorizzare forme di consultazione permanente con le Associazioni di Volontariato per favorire un lavoro sinergico e un dialogo continuo tra volontariato e strutture pubbliche. C'è poi il problema delle emergenze sociali da affrontare: noi proponiamo di destinare nel bilancio provinciale 1 Euro per ciascun cittadino al "Fondo per le emergenze sociali". L'iniziativa, emblematica e concreta al tempo stesso, prenderà il nome di "Un euro per uno fa bene a qualcuno".

Nel campo dell'immigrazione, la Provincia dovrà promuovere e agevolare lo sforzo coordinato di istituzioni, comunità locali, forze sociali e soggetti del terzo settore per un'efficace e vantaggiosa integrazione, salvaguardando e recuperando la loro cultura e tradizione per superare gli stereotipi razzisti, creare una mentalità di accoglienza e determinare condizioni favorevoli ad un autentico dialogo interculturale, facendo emergere il lavoro irregolare che danneggia loro e tutti gli altri lavoratori, promuovendo la rappresentanza degli immigrati in Consiglio provinciale attraverso consiglieri aggiunti.

Nella società odierna, la scuola e la formazione giocano un ruolo decisivo per creare un futuro migliore; in questo campo la Provincia ha dei compiti importanti: quali sono le tue proposte?

C'è l'esigenza di un nuovo assetto delle istituzioni culturali: alla Provincia compete di diventare elemento di promozione e sviluppo, realizzando un collegamento tra la scuola e le realtà del territorio con iniziative di coordinamento tra la proposta educativa della scuola e le possibilità di sperimentazione offerte dai vari soggetti pubblici e privati. Si destineranno risorse per l'orientamento

scolastico e professionale e a sostegno della lotta contro la dispersione scolastica, verrà posta una particolare attenzione alle necessità di miglioramento delle strutture scolastiche per adeguarle alle esigenze di studenti e insegnanti. E' urgente dare vita a una formazione professionale funzionale alle tendenze di sviluppo economico e sociale del territorio, che deve essere utilizzata per contrastare la dispersione scolastica, supportare le azioni attive promosse dai centri per l'impiego, combattere la marginalità sociale attraverso luoghi strutturati dove accogliere giovani e adulti con problemi, coinvolgendo anche la cooperazione sociale, gli enti locali, il sistema delle imprese, stimolare progetti integrati sul versante dell'innovazione tecnologica e della ricerca.

Nella nostra Provincia c'è un problema del lavoro che dev'essere affrontato con strumenti innovativi.

Anche la nostra Provincia è interessata dal preoccupante fenomeno della flessione industriale: occorre promuovere l'insediamento di nuove imprese privilegiando quelle innovative, attente all'applicazione dei criteri e delle tecnologie per le tutele dell'ambiente e gli insediamenti produttivi di qualità che facciano perno sulla ricerca. Il sistema delle imprese sarà chiamato a nuove sfide per essere in grado di affrontare nuovi mercati: in questa competizione, saranno determinanti la forza delle imprese, l'intelligenza di chi le guida, la professionalità di chi ci lavora, la possibilità e la velocità di accesso al credito, il sostegno che l'ambiente in cui operano può offrire in termini di servizi, di certezza delle regole, di infrastrutture. La Provincia svolgerà un ruolo attivo e non subordinato rispetto ai grandi interventi strutturali in atto sul territorio ponendosi come interlocutore per indirizzarle in un quadro di sviluppo sostenibile.

Il turismo può essere un'occasione di sviluppo e di lavoro per la nostra Provincia?

Per una provincia come la nostra, il turismo è un settore di grande interesse per la sua capacità di saldare tutela dell'ambiente, impegno strutturale e rilancio di occasioni occupazionali. La Provincia può svolgere un ruolo importantissimo se sceglie di avere una politica attiva che non si limiti alla, pur necessaria, promozione, ma tenda ad unificare e coordinare lo sforzo di enti locali, pro-loco, associazioni e operatori economici. Va riaffermata la necessità che la Provincia si riappropri di un ruolo autonomo e non più subordinato alle politiche regionali che in questi anni hanno privilegiato il VCO a danno del novarese.

La funzione di Ente intermedio affida alla Provincia un ruolo centrale nella pianificazione del territorio: come sarà svolto questo compito fondamentale?

C'è la necessità di un governo complessivo del territorio raccordando le pianificazione delle singole Amministrazioni comunali, razionalizzando gli interventi di carattere infrastrutturale e armonizzandoli con l'esigenza di difendere la vivibilità e la qualità dell'ambiente. La Provincia garantirà il coordinamento tra pianificazione urbanistica regionale e provinciale puntando ad una maggiore funzionalità delle strutture, a una migliore organizzazione dei sistemi di mobilità fra loro integrati e ad un nuovo protagonismo delle realtà locali. Propongo di adottare la cosiddetta "contabilità ambientale" come strumento di supporto alla valutazione e alle decisioni di interesse collettivo, utile ad aprire un ponte fra l'ambiente, gli interessi del mercato, della società e della politica, per una trasparente e coerente gestione del territorio. Se il concetto di sostenibilità ambientale impone la ricerca di un equilibrio tra interventi programmatori, ambiente ed esigenze della collettività, il Piano Territoriale esistente è da rivedere: esso è un processo di governo che assume come obiettivo la traduzione sul territorio dei principi dello sviluppo sostenibile, non limitandosi a promuovere la conservazione delle risorse, ma correggendo e prevenendo le possibili alterazioni dell'equilibrio ambientale: proprio perché lo sviluppo sostenibile impone di considerare comportamenti ed orientamenti, l'azione di governo del territorio sarà improntata al coinvolgimento di tutti i soggetti che in diversa misura interferiscono con gli equilibri ambientali, cittadini, grandi gruppi di opinione, mezzi di informazione, imprese ed enti locali. Ci sono molte infrastrutture presenti ed in via di realizzazione sul nostro territorio: c'è il rischio che il novarese finisca per ospitare strutture di movimentazione "povere" senza alcun valore aggiunto per il territorio provinciale producendo un'occupazione marginale; è invece necessario puntare in direzioni diverse (terziario qualificato).

Un'infrastruttura che interessa particolarmente il territorio di Borgo Ticino, con conseguenze di carattere ambientale e sociale, è Malpensa: qual è la posizione del centrosinistra in proposito?

La crescita incontrollata dell'aeroporto di Malpensa comporta gravi conseguenze ambientali e di qualità della vita su una vasta porzione di territorio e rischi per la salute degli abitanti. Per questa ragione vanno sostenute le iniziative che tendono ad una verifica concreta dell'impatto ambientale, ad un'equa ripartizione delle rotte tra est ed ovest Ticino e a limitare l'ulteriore sviluppo superando l'idea dell'hub che peraltro si è dimostrata irrealizzabile. La Provincia di Novara deve poi tornare ad essere parte attiva del Coordinamento formato dai Comuni dell'Ovest Ticino e dai parchi, garantendo sostegno alle azioni intraprese dai Comuni nei confronti della costruzione della terza pista e di tutte le opere connesse, destinate ad indirizzare tutti i decolli sul novarese. La Provincia coordinerà ARPA/ USL, Università, Istituti di ricerca per monitorare il territorio, selezionare gli inquinanti e predisporre i piani di bonifica, attivando indagini epidemiologiche a tutela della salute dei cittadini. Anche gli impatti a terra andranno governati per evitare di alimentare fenomeni speculativi che compromettano il territorio e l'ambiente; il Piano di protezione civile va rivisto.

Quali interventi prevedi nel campo dei trasporti?

C'è una caduta progressiva di qualità e un disagio crescente dei cittadini pendolari. La Provincia non ha ancora provveduto a redigere il Piano dei Trasporti: questo sarà uno dei nostri primi impegni; questo Piano dovrà operare scelte precise di trasporto integrato realizzando forme d'integrazione tra gomma, ferro e trasporto lacuale, impegnandosi al recupero e alla valorizzazione della rete di ferrovie locali. L'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto pubblico deve essere assunta come una priorità essenziale. La rete stradale va messa in sicurezza, favorendo la coesistenza delle piste ciclabili, in particolare iniziando la costruzione di quelle piste per le quali esistono le risorse finanziarie.

Come intende affrontare il centrosinistra il tema, ormai divenuto strategico a livello mondiale, dell'acqua?

L'acqua è un bene pubblico il cui diritto all'accesso dev'essere considerato universale e inalienabile. La risorsa idrica è disponibile in quantità limitate a livello locale e globale. Nessun profitto può giustificare un uso illimitato di questo bene. L'obiettivo primario è mantenere e riportare l'acqua nella sfera pubblica, migliorandone la gestione e il controllo da tutti i punti di vista. E' urgente evitare la privatizzazione totale di questo bene, sperimentare strumenti innovativi di partecipazione dei cittadini. Si rende necessario l'avvio dell'Autorità d'Ambito, prevedendo un modello gestionale frutto di una aggregazione ormai matura tra i principali gestori pubblici presenti in provincia, tra i quali un ruolo importante ha il C.G.A. di Dormelletto. Tra le priorità del Piano d'Ambito devono esserci il risanamento delle reti, l'eliminazione delle perdite, la realizzazione di impianti di depurazione, l'attuazione di programmi di risparmio coinvolgendo i comparti produttivi (industriale e agricolo), l'incentivo di forme di riutilizzo e risparmio del bene acqua.

Una delle carenze maggiori dell'amministrazione Pagani è stata l'incapacità di affrontare in modo organico il problema dei rifiuti: il Programma provinciale approvato dalla precedente amministrazione è stato completamente disatteso. Quali politiche dovranno essere realizzate in questo settore chiave?

E' risaputo che una raccolta differenziata spinta e una politica attenta sull'uso di materiali riciclabili renderebbe residuale l'uso di discariche o impianti di incenerimento. Oggi, invece più della metà dei rifiuti finisce ancora in discarica. Solo un controllo capillare dei rifiuti in tutte le sue componenti e una gestione vicina agli enti locali e alle loro comunità può garantire un processo di gestione integrale trasparente e condiviso. La scelta della raccolta differenziata porta a porta è un punto pregiudiziale, ma da sola non basta: dobbiamo porci l'obiettivo del 60% di raccolta separata come media provinciale. Per intraprendere questa strada della differenziazione, recupero e riciclaggio, bisogna farla con assetti di gestione e indirizzi a centralità pubblica recuperando e valorizzando le potenzialità esistenti a partire dalla municipalizzata di Novara.; occorre anche valutare le infrastrutture necessarie in un'ottica di raccordo con i territori delle province limitrofe.

La candidatura di Sergio Vedovato alla presidenza della provincia di Novara è appoggiata da tutto il centro sinistra:
Democratici di sinistra, Margherita, Rifondazione comunista, Comunisti italiani, Verdi, Lista Di Pietro Italia dei valori. Socialisti democratici italiani, UDEUR.

PASSIONE E COMPETENZA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
INTERVISTA A FRANCO PARACCHINI
CANDIDATO D.S. NEL COLLEGIO CASTELLETTO – BORGO TICINO

Tu sei stato capogruppo dei Democratici di Sinistra (maggiore forza di opposizione) in questi ultimi cinque anni: sei quindi la persona più adatta per chiedere un sintetico bilancio dell'amministrazione Pagani.

In questi 5 anni la Giunta Pagani si è caratterizzata più per i litigi interni al centrodestra che per le cose fatte: fallimentare è stata la politica dei rifiuti (solo all'ultimo Consiglio provinciale è stato presentato un tentativo di aggiornamento del Piano provinciale approvato dalla passata giunta di centrosinistra, peccato che dopo 5 anni di costosissimi studi non sono riusciti andare oltre ad un generico e ridicolo ordine del giorno: parole al vento), quella del ciclo delle acque (siamo l'unica provincia del Piemonte a non aver approvato l'autorità d'ambito) e quella dei trasporti (non è stato approvato il piano provinciale a 5 anni dall'incarico di redazione). E' mancata cioè una visione strategica della politica amministrativa. Sono prevalsi gli interessi di bottega, le spartizioni degli incarichi. Lo stesso presidente Pagani non ha saputo mantenere insieme la coalizione, ha perso per strada assessori e consiglieri, ha spaccato il suo gruppo; ha inserito nello Statuto la Conferenza permanente Comuni-Provincia, ma questa in 5 anni non ha mai raggiunto il numero legale e anziché aiutare i Comuni più piccoli attraverso azioni concrete di supporto tecnico ed amministrativo li ha chiamati a votare i bilanci della Provincia prima dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale. Alleanza Nazionale ha fatto i capricci un giorno sì e uno no, ma alla fine ha accettato la candidatura Pagani solamente per ragioni di potere (4 assessori e il vicepresidente). In compenso la Lega, che ha perso per strada i due consiglieri, adesso si presenta da sola proprio con l'assessore della giunta Pagani come candidata presidente.

Veniamo al programma: quali sono le tue proposte rispetto alla zona di cui fa parte il tuo collegio elettorale?

Abbiamo diverse idee per il nostro collegio, che abbiamo discusso da tempo nel nostro partito e sulle quali mi impegno personalmente ed a nome del partito. Sono riferite in primo luogo alla difesa del territorio, a cominciare dalla questione Malpensa, usata in modo strumentale contro di noi dal centrodestra (basti ricordare i manifesti di Ghigo "Meno voli sul Piemonte": dopo che ha vinto le elezioni, non si è più visto a Novara se non per "Bravo bravissimo"). In questo campo va recuperato il ruolo del Coordinamento dei Comuni dell'Ovest Ticino e del Covest, di cui Pagani si è disinteressato. La proposta di estensione del Piano territoriale dell'Ovest Ticino e della sua gestione attiva in cooperazione con il Parco del Ticino va ripresa, così come per il Parco dei Lagoni occorre verificare la fattibilità di estendere l'area protetta al Monte Solivo, così come previsto dal Piano Territoriale Provinciale.

Per quanto riguarda la viabilità?

Dobbiamo mettere in primo piano la sollecita realizzazione della variante di Borgo Ticino alla SS 32, risolvendo così anche l'annoso problema dell'innesto con la Provinciale di Castelletto, senza tralasciare la messa in sicurezza delle due strade rimaste in capo all'ANAS, cioè la SS 33 (del Sempione) e la 32 (Ticinese); tutto ciò soprattutto per assicurare la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. A questo proposito, ricordo che il Piano Provinciale delle piste ciclabili, elaborato per prima in Piemonte dalla precedente amministrazione e presentato dal sottoscritto quando era assessore, è rimasto per 5 anni nel cassetto dell'assessore alla viabilità di Pagani: noi intendiamo tirarlo fuori. Per quanto riguarda le autostrade, pensiamo non se ne debbano costruire di nuove: con la Società che li gestisce occorre trovare soluzioni anche per le problematiche che ci riguardano (ad esempio togliendo il casello e il pedaggio tra Castelletto Ticino e Vergiate). La realizzazione di nuove strade provinciali deve prevedere tutte le misure di sicurezza e le piste ciclabili già in fase di progettazione: una di queste potrebbe essere la strada proposta dal comune di Castelletto che dovrebbe collegare le due provinciali per Varallo Pombia e Borgo Ticino correndo a fianco del tracciato autostradale.

Nel campo delle infrastrutture, si è aperto un

nuovo problema: il raddoppio della ferrovia Novara – Arona. Quale la tua posizione?

In Consiglio provinciale abbiamo chiesto il rinvio dei termini di presentazione delle osservazioni, vista la situazione preelettorale. Questa del trasporto ferroviario è una questione di cui si è parlato molto in questi anni, ma si è fatto poco da parte della Provincia retta dal centrodestra. Sono questioni di enorme impatto ambientale e di rilievo strategico dal punto di vista infrastrutturale, non solo per la nostra Provincia, ma per il nostro paese e per la stessa Europa, come ben ha spiegato la nostra candidata al parlamento europeo Mercedes Bresso. Occorre valutare attentamente l'impatto ambientale di un'opera che pure potrebbe avere riflessi positivi sul territorio, se ben gestita.

Una competenza importante della Provincia è quella in campo scolastico. Quali proposte per il nostro territorio?

Nel Piano Territoriale Provinciale avviato dalla nostra amministrazione e approvato dal Consiglio in questa legislatura, ma ancora giacente in Regione a causa dell'inefficienza del centrodestra, è individuata sul territorio di Castelletto Ticino la possibilità di realizzazione di una struttura scolastica di scuola media superiore, sulle quali la competenza è della Provincia. Noi pensiamo, in relazione alle caratteristiche del nostro territorio, ad un istituto alberghiero: riteniamo utile confrontarci con le istituzioni scolastiche e con i cittadini dei comuni limitrofi su questa ipotesi, così come si potrebbe pensare ad un liceo linguistico e/o informatico o ad un istituto turistico.

Una questione particolarmente sentita nella nostra zona, anche se non è di stretta competenza provinciale, è quella della sorte dell'ospedale di Arona.

Occorre un impegno diretto da parte nostra per difendere e valorizzare una struttura che più volte ha rischiato il declino: per il valore che rappresenta per il nostro territorio dobbiamo assolutamente difenderla sostenendo concretamente l'azione intrapresa dai Comuni del nostro distretto.

Un'ultima domanda: perché votare Vedovato e perché votare i Democratici di Sinistra?

All'interno della coalizione, che esprime Vedovato come presidente di tutto il centrosinistra, chiediamo un rafforzamento della presenza politica del nostro partito perché è quello che più si è speso per realizzare l'unità all'interno dell'Ulivo e dell'Ulivo con Rifondazione, UDEUR e Italia dei Valori: dal successo delle nostre liste dipenderà il processo di avanzamento di questa politica.

Il programma che abbiamo presentato credo che mostri bene le ragioni di un voto per la coalizione; ma voglio aggiungere qualcos'altro: il primo atto del nostro candidato presidente, dopo la sua investitura, è stato quello di portare dei fiori ai caduti e ai martiri della guerra antifascista; il primo atto dell'on. Mancuso, candidato alla vicepresidenza della Provincia per AN, dopo la sua elezione al Parlamento, è stato quello di portare i fiori sulla tomba di Mussolini a Predappio, con tanto di camicia nera. Il primo atto della giunta Pagani è stato quello di uscire dal Coordinamento Nazionale degli enti locali per la Pace con la scusa che l'adesione costava troppo (circa 2 milioni di lire appena): in compenso ha dato contributi a varie associazioni combattentistiche tra le quali persino ai Marinai d'Italia di Novara (nota città di mare). Noi, che abbiamo messo al primo punto del nostro programma "Novara Provincia di Pace", proporremo come primo atto del nuovo Consiglio provinciale che assieme alla bandiera tricolore, a quella dell'Europa e della nostra Provincia nell'aula consiliare venga messa anche quella arcobaleno come simbolo di pace.

VOTO EUROPEO: UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Maurizio Barbero

Il prossimo 12 e 13 giugno ci recheremo a votare per l'elezione del Parlamento europeo (oltre che per le provinciali, di cui parliamo abbondantemente in altra parte del giornale). Si tratta di una scadenza importante per almeno due motivi.

In primo luogo per il valore stesso del Parlamento europeo: l'Unione Europea, recentemente allargata fino a comprendere ben 25 paesi, ha un ruolo sempre più significativo nella vita quotidiana di ognuno di noi; in particolare dopo l'introduzione dell'Euro, sono sempre più numerose le questioni che dipendono dalle decisioni dell'Europa e, seppure il Parlamento abbia un ruolo non paragonabile a quello dei parlamenti nazionali, ciò nonostante esso svolge un ruolo fondamentale di controllo e di collaborazione con le scelte del Consiglio Europeo: risulta perciò importante votare per quelle forze che abbiano dimostrato, con la loro azione passata e presente, di essere sinceramente europeiste e di avere una vera politica europea. L'Ulivo ha dimostrato concretamente il suo europeismo negli anni di governo e nella sua azione nel Parlamento europeo in questi anni, mentre molte forze della maggioranza si sono ampiamente dimostrate riottose nei confronti del processo unitario: basti pensare alla posizione del ministro Castelli, appoggiata dalla maggioranza governativa, contraria a quel mandato di cattura europeo che dovrebbe favorire la lotta contro il terrorismo, la mafia e la criminalità internazionale.

Ma c'è un secondo motivo che rende centrale questa scadenza elettorale: per la prima volta dopo le elezioni politiche del 2001 l'intero popolo italiano è chiamato alle urne, avendo perciò la possibilità di esprimere il suo giudizio sulla politica condotta in questi anni dal governo Berlusconi. Sono tantissimi gli elettori che nel 2001 hanno votato per la cosiddetta Casa delle libertà, illusi dalle fantastiche promesse elettorali del Cavaliere, e che ora si dichiarano pentiti del loro voto. In effetti, se si eccettua una lunga serie di leggi e provvedimenti esclusivamente finalizzati a favorire gli interessi economici e finanziari del premier, scarsa e inefficace è stata l'attività di questo governo: alcuni dei provvedimenti presi, come la controriforma della scuola, non solo non hanno realizzato quanto promesso, ma hanno portato ad un peggioramento dei servizi; le tasse non solo non sono state diminuite, ma anzi la riduzione dei trasferimenti agli enti locali ha favorito l'aumento della tassazione regionale e comunale, oltre che l'aumento delle tariffe e la reintroduzione dei ticket sanitari; il famoso milione al mese per i pensionati si è rivelato una bufala, mentre il livello dei servizi sanitari diminuisce a causa della tendenza del centrodestra a privatizzarli. Almeno tutto questo fosse servito a sistemare i conti dello stato: invece esso peggiora continuamente e l'economia italiana segna il passo, fanalino di coda tra i paesi industrializzati.

Non parliamo poi della politica estera: Berlusconi ha acquistato la disistima dei nostri partner europei, ha condotto un semestre di presidenza dell'U.E. fallimentare; in compenso, seguendo passo passo la politica di Bush, ci ha portato ad essere "il più fedele alleato" degli USA in una guerra sporca e senza altro motivo che la volontà del presidente americano di vendicarsi di Saddam e di impossessarsi dei pozzi petroliferi iracheni: l'uomo politico che si vanta di seguire i sondaggi (ma come mai non li cita più?) ha voluto appoggiare una guerra alla quale erano contrari quasi il 90% degli italiani ed ora ci troviamo con soldati e ostaggi italiani che rischiano la pelle solo per far fare bella figura di fronte a Bush al nostro capo del governo.

L'occasione delle elezioni europee è dunque ghiotta: quale miglior mezzo per dare un segnale politico decisivo, manifestare il proprio rifiuto dell'attuale governo, mostrare la volontà del popolo italiano di cambiare pagina, evitare che i provvedimenti ancora in via di approvazione (legge sulle pensioni, riforma dell'art. 18, legge che giustifica la tortura se non è reiterata, riforma costituzionale che vuole spaccare l'Italia e togliere poteri al Parlamento e al Presidente della Repubblica, riforma della giustizia che vuole imbavagliare i magistrati, legge truffaldina sul conflitto di

interessi, ecc.) giungano alla fine dell'iter parlamentare? Quale miglior occasione infine perché si manifesti la volontà di bloccare o rivedere quei provvedimenti già votati dal Parlamento, ma che ancora devono esplicare completamente i loro effetti, pensiamo ad esempio alla riforma Moratti, che vuole tagliare le spese per la scuola e diminuire le opportunità educative dei nostri figli per gettarli in braccio al sistema di formazione privato (ammesso che uno abbia i soldi)?

Di fronte a questo appuntamento, l'opposizione si presenta con un'importante novità: tante volte, infatti, siamo stati rimproverati giustamente dagli elettori per le divisioni dello schieramento di centrosinistra, che sono state una delle cause della sconfitta del 2001. Oggi invece possiamo dire che si sono fatti alcuni passi decisivi per andare incontro alla pressante richiesta degli elettori dell'Ulivo: nelle elezioni amministrative il centrosinistra si presenta ovunque unito, anche nelle componenti di Rifondazione e Italia dei Valori; alle elezioni europee, accettando la proposta di Romano Prodi, quattro partiti dell'Ulivo, tra i quali i due più grandi, DS e Margherita, si presenteranno sotto un unico simbolo "Uniti con l'Ulivo - con Prodi", contribuendo in questo modo ad una notevole semplificazione del quadro politico e dando un chiaro segnale di unità che speriamo possa essere seguito in futuro anche da altre forze del centrosinistra. Il voto per la lista unitaria può contribuire a creare finalmente una forza che superi il terzo dell'elettorato, come le altre grandi forze della sinistra europea, e che diventi di gran lunga la più grande forza politica italiana, superando il partito berlusconiano; inoltre, il voto a "Uniti per l'Ulivo" rappresenta un voto di fiducia per Romano Prodi, cioè per la migliore alternativa politica all'attuale presidente del consiglio, creando in questo modo la premessa per realizzare alle prossime elezioni politiche il sogno che appartiene ormai alla maggioranza degli italiani: mandare a casa Berlusconi.

MERCEDES BRESSO

Nata a Sanremo (Imperia) il 12 luglio 1944, professore di Istituzioni di Economia presso il Politecnico di Torino, Facoltà di Ingegneria e presso la Scuola per la Produzione Industriale, in collaborazione con il Politecnico di Brighton.

Docente di Economia dell'ambiente al Master Europeo in Ingegneria Ambientale e al Master Europeo in Gestione dell'Ambiente. Campi di ricerca prevalenti: economia dell'ambiente, delle risorse naturali e dell'energia; metodologie di analisi dei progetti, con riferimento particolare alla Valutazione di Impatto Ambientale. Membro della delegazione Italiana alla **Conferenza Mondiale su Ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro**. Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Cervia Ambiente, è membro del Comitato Scientifico dell'Istituto per l'Ambiente di Milano, del W.W.F. Italia e di Pro Natura Piemonte. Per il suo impegno in campo ambientale nel 1995 è stata insignita del premio "Airone d'oro". Eletta indipendente al Consiglio Regionale nel 1985 e nel 1990, ha poi aderito al PDS e successivamente ai democratici di sinistra. E' stata Presidente della Commissione territorio e ambiente e assessore regionale alla pianificazione territoriale, ai parchi e alle risorse idriche; in tale veste ha portato a compimento il Progetto del Po.

Ha gestito la pianificazione della ricostruzione nel dopo alluvione. Presidente della Provincia di Torino dal 1995. E' membro dell'Ufficio di Presidenza del Comitato delle Regioni (COR) dell'Unione Europea; Presidente della Federazione Mondiale Città Unite (FMCU); E' autrice di numerosi articoli e libri a carattere scientifico. Ha curato i saggi sull'economia dell'ambiente per l'aggiornamento dell'Enciclopedia Treccani e per il Dizionario dell'Ambiente dell'ISEDI.

E' candidata alle elezioni europee nella lista "Uniti per l'Ulivo".

UNITI nell'ULIVO PER L'EUROPA

ARTE

A cura
di Alfredo Caldiron,
Claudia Sgarabottolo
e Cesare Belossi

QUANDO IL COLORE DIVENTA MATERIA

Barbara Zanolo

In uno spazio espositivo d'eccellenza come questo del Mulino Vecchio di Bellinzago, il pittore Alfredo Caldiron presenta la sua personale con una selezione delle sue opere più recenti.
La mostra è il risultato dell'ennesima ricerca in ambito progettuale e stilistico dell'artista che propone dipinti di media e grande dimensione rivelando con essi la continua ed incessante evoluzione di pittore.
Caldiron si avvicina all'arte da autodidatta ed è forse questa sua natura indipendente e risoluta che lo porta a scegliere soggetti più vicini a lui, al suo vissuto: i suoi paesaggi, i suoi panorami sembrano essere il risultato di ricognizioni aeree, di vedute dall'alto.
Ma la peculiarità di questi nuovi dipinti è da ricercare principalmente nella tecnica pittorica.
Gli osservatori più attenti all'evoluzione di Caldiron, rimarranno piacevolmente stupiti di fronte a queste nuove opere che, grazie alla novità nell'uso del colore, risultano dotate di grande forza comunicativa ed espressiva. In esse il colore diventa materia pastosa senza mai perdere di vista l'importanza del segno.
Questa nuova tecnica pittorica giustifica la modernità dello stile di Caldiron: superando le implicazioni del linguaggio informale che esigeva una matericità pittorica "fine a se stessa", l'artista non solo recupera una figuralità (in effetti mai abbandonata), ma stabilisce un rapporto con la materialità pittorica data dal colore. Nei suoi dipinti è facile riconoscere il merito di aver saputo creare una sorta di continuità tra l'aspetto planimetrico del colore, dunque bidimensionale, e l'aspetto volumetrico, nonché tridimensionale dello stesso.
L'impatto ottico prodotto dall'uso materico del colore è notevole: le spatolate di colore formano dei reticoli ottici, rendendo la superficie del dipinto simile alla tramatura di un tessuto.

La mostra verrà inaugurata presso il Mulino Vecchio di Bellinzago (nel Parco del Ticino) domenica 6 giugno alle ore 16,30. Resterà aperta fino al 20 giugno.

I FRUTTI DI UNA BELLA INIZIATIVA

Claudia Sgarabottolo

A seguito della pubblicazione del libretto dedicato a Gianni Rodari e delle varie iniziative a tema, compresa la mostra di Mauro Maulini che con la sua rappresentazione grafica e pittorica ha accompagnato le opere dello scrittore, la Biblioteca Comunale di Borgo Ticino ha proposto ai ragazzi delle nostre scuole di eseguire anch'essi un disegno ispirato agli scritti di Rodari.
La stessa iniziativa è stata fatta anche dalla Scuola "Gianni Rodari" di Novara, di cui è Preside il sig. Roberto Moroni (scrittore e critico d'arte): la nostra Biblioteca aveva inviato copie della pubblicazione su Rodari e, trovando l'iniziativa interessante, hanno pensato di imitarla.
Da questo è scaturito una sorta di gemellaggio tra la classe quinta elementare della "Gianni Rodari" di Novara e la quarta elementare della "John e Robert Kennedy" di Borgo Ticino, che si è concretizzato con l'allestimento nella nostra Biblioteca di una mostra dei disegni realizzati dalle due classi.
Giovedì 13 maggio ha avuto luogo la visita alla mostra degli alunni di entrambe le scuole: i ragazzi di Novara, accompagnati dalle due maestre che li hanno seguiti e guidati nell'esecuzione dei disegni, arrivando alla stazione di Borgo Ticino hanno trovato lo scuolabus che li ha accompagnati in Biblioteca dove hanno consumato una veloce merenda in attesa dell'arrivo della classe borgoticinese. Si è svolta quindi la visita alla mostra dove è stato dato ampio spazio ai ragazzi che si sono scambiati giudizi critici sui loro lavori, ma senza entrare in competizione tra di loro. E' doveroso aggiungere che i disegni sono tutti di un buon livello ed evidenziano un grande impegno da parte dei ragazzi e delle maestre che li hanno seguiti. E' stata poi letta la Biografia di Maulini e Alfredo Caldiron ha spiegato come il pittore ha interpretato Gianni Rodari.
Tutti insieme si sono poi recati nel nostro parco comunale e dopo aver gioiosamente giocato la visita si è conclusa pranzando nella mensa delle scuole elementari.

ANDAR PER MOSTRE

ANTONIA AIMINI
"*The Bearded Lady*"
1997-2000
Inaugurazione sabato 5 giugno ore 18 Galleria Exalibur Solcio di Lesa—S.S del Sempione
Apertura:
10—12.30 15.30—19.30
Da martedì a domenica

CRONACHE DA PALAZZO

Mario Chinello

In questo breve periodo, è stato convocato un solo Consiglio Comunale, ma con all'ordine del giorno uno degli atti più rilevanti per qualsiasi amministrazione: l'Adozione definitiva del Piano Regolatore Comunale.

Con questa approvazione, che è avvenuta con il voto unanime di tutti i consiglieri presenti, il Piano verrà inviato al più presto in Regione; da quella data, trascorsi 180 giorni, le aree non assoggettate a PEC ed inserite in zone già urbanizzate potranno essere edificate; per tutte le altre aree, occorrerà attendere l'approvazione del Piano Regolatore da parte della Regione Piemonte.

Credo sia importante sapere quali possano essere i tempi: il nostro Comune è stato uno dei pochi ad avere già ottenuto dalla Regione il parere favorevole sul "PAI" Piano per l'Assetto Idrogeologico del Territorio Comunale; abbiamo approvato il Piano Commerciale a maggio del 2002, il Regolamento edilizio conforme alle direttive Regionali nel mese di novembre dello stesso anno e con delibera di Consiglio n° 8 del 15-01-2004 è stato approvato il progetto definitivo di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale.

Questi atti propedeutici sono indispensabili per l'accelerazione dei tempi che servono alla Regione per l'approvazione di uno strumento urbanistico complesso qual è un Piano Regolatore, che di solito impiega non meno di cinque anni. Con tutto ciò che abbiamo già attuato, pensiamo che non occorrano più di due anni e che entro il primo semestre del 2006 possa arrivare il decreto di approvazione.

Tornando alla seduta consigliare, c'è da annotare l'assenza dei consiglieri Celesta, Bufano e Vescio; il Sindaco Orlando illustra l'iter procedurale seguito e qui sopra sintetizzato, ribadisce la qualità delle scelte operate, che hanno tenuto conto anche delle 84 osservazioni pervenute nei termini di legge e che non ha assolutamente stravolto l'impianto progettuale della Variante del Piano revocata all'inizio del proprio mandato, ad eccezione della viabilità.

Due considerazioni sono state fatte dal Consigliere Gugliotta, l'una legata alla possibilità che venissero individuate delle zone dove eventualmente poter installare i ripetitori di segnale (le antenne); l'altra, quale sia concretamente la possibilità di poter avere una migliore viabilità, sia interna che esterna al centro abitato, una delle ragioni che la maggioranza aveva addotto per la revoca della precedente Variante. A queste osservazioni ha risposto l'arch. Rudella estensore del Piano ed incaricato dal Sindaco di rispondere ai quesiti tecnici afferenti il Piano.

Egli ha risposto: dopo che la normativa sulla collocazione delle antenne è stata modificata con decreto del Ministro Gasparri, che ha "liberalizzato" le autorizzazioni dei ripetitori, scavalcando ogni regolamento comunale, l'unica possibilità di condizionarne la collocazione è quella della valutazione sanitaria, che la nostra amministrazione sta usando chiedendo alle società richiedenti almeno una distanza di 200 metri dalla più vicina abitazione.

Per quanto concerne la viabilità, l'arch. Rudella ha spiegato e dimostrato che è stata razionalizzata quella esistente, che la nuova è stata inserita quasi totalmente all'interno degli strumenti attuativi del Piano (dentro ai PEC) e che la cartografia ha inserito la nuova variante della SS32 che, secondo l'ANAS, è prossima alla sua attuazione.

Il Sindaco ha ribadito che rispetto alla Variante revocata è da ritenersi fondamentale questo aspetto; il concetto che abbiamo introdotto è: coloro che si vedono premiati perché, urbanisticamente parlando, le loro aree sono state ritenute adatte allo sviluppo edilizio del paese, devono farsi carico dei costi della viabilità e dei servizi connessi.

Dopo altre brevi considerazioni del cons. Gugliotta alle quali sono state date risposte soddisfacenti, dopo che il solo capo gruppo dell'opposizione presente in aula ha dichiarato la volontà di approvare la Variante Strutturale del Piano Regolatore, anche se, a suo dire, i tempi avrebbero potuto essere più brevi, si è passati alla votazione, che come ho già detto è stata unanime.

Dopo aver approvato all'unanimità l'adeguamento del regolamento della biblioteca comunale ed il rinnovo dell'adesione al Centro Sistema Bibliotecario del Medio Novarese, prevedendo un costo annuo di 300 euro, si è posto in discussione il rinnovo

del canone di locazione per l'impianto TIM posto sul Monte Solivo. Il Sindaco Orlando ha spiegato che l'impianto, che venne autorizzato 14 anni orsono quando chi scrive era Sindaco di questo Comune, con un canone annuo di £ 6.000.000, durante il mandato del Sindaco Celesia ha vissuto qualche difficoltà nei rapporti con la TIM che avevano tra l'altro provocato la sospensione del pagamento del canone di concessione, causando un danno economico per il Comune. L'amministrazione ha riallacciato i rapporti con la TIM, solo dopo avere regolarizzato il canone non versato la TIM ha ottenuto il rinnovo con un canone di 20.650 euro l'anno per nove anni e con adeguamento automatico dell'incremento ISTAT.

Come si vede è stata fatta un'ottima operazione finanziaria che, in tempi di ristrettezze economiche per il grave e continuo disimpegno del Governo nei confronto dei Comuni, rappresenta una buona boccata di ossigeno.

I consiglieri di minoranza presenti, i quali hanno sempre votato contro all'installazione delle antenne, questa volta, essendo un impianto già esistente da lungo tempo, hanno deciso di votare a favore assieme a tutta la maggioranza.

L'ultimo punto posto in approvazione è stata l'adesione al Coordinamento Provinciale per la Pace e l'approvazione dello Statuto costitutivo.

Ciò che poteva sembrare un fatto scontato, visto il tema, si è rivelato un ostacolo insormontabile per i due consiglieri di minoranza Gugliotta e Julita. E' parso a tutti che, non sapendo come fare a giustificare la loro mancata volontà di aderire al Coordinamento per la Pace, organizzato dal Comune di Galliate, abbiano cercato di dire che l'iniziativa è superflua, che il sentimento di Pace è un fatto interiore e non servono iniziative del genere; Gugliotta ha poi aggiunto che come minoranza non potrebbero offrire alcuna collaborazione per lo scopo dell'iniziativa.

A nulla sono valse le sollecitazioni del Sindaco, del capo gruppo di maggioranza Fanchini e dell'assessore Folino, per spiegare che la ragione dell'iniziativa è volta a sensibilizzare i cittadini ad una cultura di Pace, attraverso iniziative mirate, e che tutto ciò che si può fare per ridurre il rischio dell'apatia, dell'abitudine a considerare ineluttabile il fatto che ci debbano essere guerre più o meno dichiarate è utile; che i cittadini possono condizionare con la loro pacifica mobilitazione
anche le scelte dei governanti, indipendentemente dalla loro collocazione politica.

Malgrado queste ragionevoli e corrette considerazioni, il punto è stato approvato col voto favorevole della maggioranza e con l'incomprensibile e grave voto contrario dei Consiglieri Gugliotta e Julita.

Una mia personale considerazione: quando si ha a cuore un tema di così alta rilevanza come la Pace, non ci sono distinguo che tengano, o ci sei e lavori per costruirla giorno per giorno, oppure le chiacchiere servono a poco e soprattutto non sono capaci di incidere minimamente sulle scelte di coloro che non la vogliono.

GIUSTIZIA E SOLIDARIETA' VERSO I PAESI POVERI

Claudia Sgarabottolo

La Campagna per la riduzione del debito estero dei Paesi poveri, che ha avuto a partire dal Giubileo del Duemila un certo impatto sull'opinione pubblica italiana, ha prodotto a distanza di qualche anno un duplice effetto: da un lato ha permesso la raccolta di un'ingente somma di denaro che è servita per allentare il debito di due Paesi poveri (lo Zambia e la Guinea–Conakry), dall'altro ha portato lo Stato italiano a rimuovere gran parte dei crediti che vantava nei confronti di numerosi Paesi del Sud del mondo identificati con la sigla HIPC (Highly Indebted Poor Countries ovvero, Paesi poveri altamente indebitati).

Tale operazione ebbe l'appoggio anche della comunità di Borgoticino: il Comune donò 5 milioni e mezzo di Lire e i bambini del catechismo raccolsero 500 mila lire.

Concertata tra la CEI, il Governo italiano e innumerevoli soggetti della società civile (basti ricordare Jubilèe 2000) fu affidata di comune accordo, per ciò che concerneva gli aspetti tecnico-giuridici, a Mons. Attilio Nicora, affinchè provvedesse a dare concreta e continuativa attuazione agli scopi prefissati. Da circa un anno, gli è succeduto nel difficile compito di continuare il lavoro avviato Mons. Ferdinando Charrier, Vescovo di Alessandria.

Intanto bisogna dire che il Governo italiano (presieduto in quel periodo da Giuliano Amato), rifiutando di accettare le somme raccolte quale compensazione per i debiti che le Nazioni povere avevano nei confronti dell'Italia e nel contempo azzerando quasi del tutto i crediti insolvibili relativi a numerosi Paesi HIPC, ha consentito l'impiego di questa somma in un'iniziativa che ha preso il nome di "Fondazione Giustizia e Solidarietà".

Fermo restando che la priorità dell'iniziativa era e rimane quella di aiutare i due Paesi prescelti, nei mesi scorsi è stato firmato un primo accordo tra l'Italia e lo Zambia per la cancellazione definitiva del debito: tale avvenimento ha significato dal punto di vista operativo l'istituzione di un Fondo di contropartita (in loco) che avrà dal Governo zambiano 2,5 milioni di dollari (l'equivalente della somma che lo Zambia doveva all'Italia) che andranno ad aggiungersi ai 10 milioni di Euro raccolti durante il Giubileo, che sommati serviranno per finanziare progetti di riduzione dell' endemica povertà che attanaglia lo stato africano, soprattutto nell'ambito dei piccoli agricoltori, delle cooperative sociali, in modo particolare quelle gestite da donne, in una parola, la fascia più debole della popolazione dello Zambia.

Con questi criteri si opererà anche con l'altro Stato prescelto (la Guinea-Conakry), mettendo in moto quindi un meccanismo virtuoso di coinvolgimento che ha indubbi effetti benefici: uno Stato creditore come l'Italia, grazie alla pressione esercitata dell'opinione pubblica e dalla raccolta fondi effettuata durante il Giubileo ha praticamente ridotto i crediti che vantava nei confronti di questi Paesi e dall'altro le somme che questi Paesi dovevano all'Italia, unite ai soldi recuperati nel nostro paese, permettono l'avvio di progetti di sviluppo che difficilmente si sarebbero realizzati senza questa significativa operazione.

Va detto che l'Italia tra i Paesi creditori è la nazione che ha effettuato la cancellazione più forte annullando praticamente quasi tutti i crediti vantati verso i Paesi del Terzo Mondo. Questo atteggiamento "virtuoso" dell' Italia ha inoltre messo di fronte gli altri paesi creditori (raccolti nel così detto Club di Parigi) alla responsabilità di seguirne l'esempio proprio per onorare gli impegni comunemente presi.

E' auspicabile che l'esempio italiano venga seguito dagli altri Paesi del G8 dove purtroppo si registrano veti incrociati che impediscono la soluzione alla radice del problema. Per questo riteniamo che, lungi dall'essere paghi del risultato ottenuto, occorre continuare il nostro impegno affinché quest'interessante iniziativa, avviata sull'onda di un momento particolare come il Giubileo, non rimanga isolata, ma possa continuare nel tempo dando quei risultati benefici che tutti ci auguriamo. L'impegno continua.

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Dopo una lunga estate di silenzio il Consiglio comunale dei ragazzi è tornato a farsi sentire alla fine del 2003! Nel mese di ottobre si sono svolte le elezioni dei nuovi consiglieri e del sindaco dei ragazzi.
Dopo una prima fase di conoscenza, il C.C.R., insieme a Thomas, animatore della cooperativa "Vedo Giovane", ha organizzato una delle proposte approvate l'anno scorso dall'amministrazione comunale: l'*audioteca,* luogo d'incontro per i ragazzi delle medie dove ascoltare musica e divertirsi. Quindi venerdì 12 dicembre è stata inaugurata, al Centro giovanile, l'apertura dell'audioteca attraverso una grande festa alla quale hanno partecipato molti dei ragazzi delle scuole medie.
Dal mese di gennaio sono iniziati gli incontri settimanali dell'audioteca che si svolgono il venerdì pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30, in una sala del Centro giovanile, gentilmente concessa da don Franco. Tra le varie attività si sono finora alternati pomeriggi di cineforum ad altri dedicati a tornei di giochi in scatola e all'aperto.
Contemporaneamente il Consiglio comunale dei ragazzi, in questi mesi, si è riunito settimanalmente per elaborare alcune delle nuove proposte votate dagli alunni della scuola media. Martedì 4 maggio i ragazzi del CCR si sono incontrati con l'assessore Silvio Folino per discutere delle proposte delle due commissioni. Si è giunti a queste conclusioni:
Per la *Commissione sport e tempo libero*: si organizzeranno tornei di vari sport (calcetto, pallavolo), organizzati dal CCR in collaborazione con l'audioteca; le strutture verranno fornite dal Comune.
Per la *Commissione Scuola e territorio*: verranno ripitturati i muri esterni della scuola (scadenza 2 o 3 anni); verranno comprate nuove sedie e banchi; verranno messe le tende nelle classi in cui mancano.
L'assessore, rispetto ad altre nostre richieste, ha precisato che: la pista di motocross "Mauro Rossi" non può essere sistemata perché di proprietà privata; la pista di skate board non verrà realizzata subito, ma potrebbe essere realizzata nei prossimi anni all'interno di un nuovo parco che verrà fatto dal Comune; il cineforum potrebbe essere realizzato solo con la presenza di alcuni adulti; il distributore di merendine e bevande a scuola non può essere messo perché non c'è una persona addetta.

I RAGAZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE

BASKET BORGOTICINO

L'Esatron Basket Borgoticino ha concluso al primo posto il suo girone nel campionato di promozione al termine di un esaltante campionato che lo ha visto dominare dall'inizio alla fine.
La certezza matematica del primato è stata raggiunta il 7 maggio con la vittoria sulla Ghemmese, ottenuta di fronte ad un folto pubblico, tra cui il sindaco e parte della Giunta comunale.
Ora dovrà giocarsi la possibilità della promozione in serie D il prossimo 12 giugno ad Asti.
L'Esatron dovrà superare la prima classificata del girone B (Acqui Terme o Castellazzo Bormida).
Alla squadra vanno le felicitazioni per i successi ottenuti e gli auguri per il prossimo difficile impegno.

"IL BORGO"

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.
Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.

@

Potete contattarci anche a questo indirizzo di posta elettronica :
dsborgoticino@libero.it

IRAQ INFERNO SENZA FINE

Margherita Medail

Quando, poco più di un anno fa, la guerra in Iraq stava diventando una tragica realtà, il popolo della pace, in ogni parte del mondo cercò con ogni mezzo di far sentire la sua voce, sperando di scongiurare una follia dalle conseguenze prevedibilmente drammatiche e cruente.
Neppure gli appelli del papa riuscirono ad evitare la guerra che, in teoria, doveva servire a scovare le armi di distruzione di massa di Saddam Hussein, sgominare il terrorismo, impiantare la democrazia nel paese e dare pace alla regione. Ma dopo un anno e centinaia di morti tra soldati e civili il bilancio è a dir poco imbarazzante: l'Iraq è un paese in rivolta in cui il caos regna sovrano, dove gli stranieri vengono sequestrati e massacrati e dove i militari, anche quelli giunti a garantire la pace, sono considerati truppe di occupazione e costretti a combattere per la sopravvivenza. La fine della guerra e la cattura di Saddam Hussein hanno rivelato quanto pericoloso sia un Iraq senza legge e quanto la pacificazione non sia mai stata così lontana. Come se non bastasse, la vicenda delle torture e dei maltrattamenti inflitti da alcuni soldati americani ai prigionieri iracheni nel carcere di Abu Griraib ha provocato gravi danni di immagine per la coalizione anglo-americana ed i terroristi hanno ottenuto una vittoria propagandistica. Ci troviamo in un momento storico in cui, qualsiasi mossa potrebbe scatenare l'inferno ma chi è entrato con le armi in Iraq si è assunto un enorme responsabilità ed ora c'è da pagare il conto. Gli ultimi avvenimenti stanno dimostrando che restare in Iraq significa esporre i nostri soldati ad un rischio troppo grande.
Tutti guardano all'ONU come una sorta di totem a cui appendere le proprie grane, ma in questi momenti nemmeno l'Onu sembra in grado di mostrarci la luce in fondo al tunnel con l'inserimento di personalità veramente rappresentative in un governo provvisorio capace di servire la ritrovata sovranità del popolo iracheno. Trovare una soluzione che deve passare attraverso l'ONU è comunque in questo momento una esigenza indilazionabile, un dovere a cui nessuno si può sottrarre, altrimenti saremo costretti ad assistere a nuove tragedie, a nuovi orrori, a nuove insopportabili infamie.

COMUNE DI BORGOTICINO

Programma delle manifestazioni per il 60° anniversario dell'eccidio di Borgo Ticino

26 maggio 2004 ore 21,15 sala don Franco Boniperti proiezione del documentario
UN GIORNO QUALUNQUE

26 Giugno 2004 ore 17 Biblioteca comunale
AUSCHWITZ "Tra repressione e sterminio "
presentazione della signora Elisabetta Massera

2 — 6 luglio 2004 Viaggio ad AUSCHWITZ

13 Agosto 2004 Commemorazione ufficiale in Piazza Martiri.

23 Settembre 2004 ore 21 Biblioteca comunale
MUSICA E PAROLE, poesie e riflessioni di Cesare Belossi interpreta Teresa Meardi, musiche di Riccardo Franchini

1 Ottobre 2004 ore 21 sala don Franco Boniperti
spettacolo teatrale "13 AGOSTO 1944 ricordo di quel giorno" di Guido Tonetti

CI PIACE.....

Ci piace che siano iniziati i lavori per la realizzazione dell'area mercato.

Ci piace che si sia ufficialmente costituito, con l'adesione di diversi comuni, tra cui Borgoticino, e associazioni, tra cui i Beati Costruttori di pace, il coordinamento provinciale per la pace.

Ci piace che il centro sinistra e il candidato alla presidenza Vedovato abbiano messo al primo punto del programma "NOVARA PROVINCIA DI PACE".

Ci piace che l'amministrazione comunale abbia programmato molte iniziative per commemorare il 60° anniversario della strage nazifascista del 13 agosto.

Ci piace che dalla mostra di Maulini su Rodari sia scaturita una proficua collaborazione tra la scuola Rodari di Novara e la nostra scuola elementare.

NON CI PIACE...

Non ci piace che il parlamento abbia definitivamente approvato la legge Gasparri, senza tener conto delle osservazioni del presidente Ciampi.

Non ci piace che il centro destra continui ad occupare la televisione di stato utilizzando anche la "par condicio" per limitare la libertà di espressione degli avversari politici.

Non ci piace che inglesi e americani abbiano effettuato crudeli torture sui prigionieri iracheni.

Non ci piace che Berlusconi non si presenti mai in Parlamento quando ci sono discussioni importanti.

Non ci piace che il governo abbia chiesto la fiducia sulla riforma delle pensioni per evitare la discussione parlamentare.

Non ci piace che l'on. Burani Procaccini, di Forza Italia, davanti ai bambini di tutto il mondo che partecipavano al congresso mondiale contro lo sfruttamento minorile, abbia dichiarato che il lavoro dei bambini "è compatibile con la nostra cultura e la nostra storia"

L'immagine in prima pagina è di Alfredo Caldiron.

ALLE EUROPEE VOTA COSI'

ALLE PROVINCIALI VOTA COSI'

WWW

Sul sito dei D.S. di Borgo Ticino potrete scaricare e leggere tutto il giornale in formato Acrobat Reader (.PDF).
http://digilander.libero.it/dsborgoticino
Oppure :
www.dsborgoticino.too.it

"IL BORGO"

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicola Fonzo

REDAZIONE
Barbero Maurizio
Franchini Riccardo
Medail Margherita
Sgarabottolo Claudia

Hanno collaborato :
Chinello Mario
Belossi Cesare
Caldiron Alfredo
Scalzo Orlando
Folino Silvio
Zanolo Barbara

Redazione:
via S.Giuseppe 5 Borgo Ticino (NO)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 20 maggio 2004